







**Associazione Culturale Teatro ricerche**

**5a Conferenza Internazionale "Theatre and Drama Education"**

**Atene 17, 18, 19 Marzo 2006**

**Workshop**

**Picasso Teatro**

*l'intercultura dei linguaggi nella propedeutica alla Commedia dell'Arte*

**Picasso Teatro** è un laboratorio di propedeutica alla Commedia dell'Arte che parte da una ricerca a carattere sperimentale sulla poesia e sull'immagine pittorica attraverso la conoscenza del linguaggio teatrale. Il programma intende approfondire il tema teatro dal punto di vista gestuale e verbale, per applicare la poesia e l'immagine pittorica alla tecnica e alla produzione della Commedia. Picasso e alcune sue opere si inseriscono nel percorso didattico alla ricerca di un'osmosi dei linguaggi dell'arte che costituiscono il patrimonio culturale del teatro: la parola, il movimento, la pittura, la musica, la forma e il contenuto degli elementi. La parola subisce una metamorfosi tramite i personaggi di Picasso, e ogni opera si muove sul racconto della poesia (*il disegno della poesia – lo schema per la messinscena dell'attore*) che diventa teatro.

Insieme agli studenti si selezionano una serie di poesie più vicine al senso pedagogico e artistico che lo studio vuole significare; si abbinano le immagini, si spiegano i testi, l'autore, il pittore e si formano i gruppi di lavoro (*un gruppo per ogni opera*).

L'obiettivo sarà quello di preparare gli studenti all'uso della mezza maschera attraverso un percorso di scrittura scenica che coinvolge il fisico e la parola in una dimensione di studio in cui fondamentale è la coscienza dello strumento corpo, voce, testo, spazio, luce, oggetto e gruppo di lavoro: elementi necessari all'attore della Commedia dell'Arte, che lo aiuteranno sul palcoscenico ad avere autonomia e padronanza creativa nell'improvvisazione.

Scopo non secondario della propedeutica alla Commedia è anche quello di attraversare la cultura dei linguaggi dell'arte analizzandone non solo la tecnica, ma anche la storia, il contesto politico e sociale, la geografia, la letteratura, la poesia, l'immagine e gli autori coinvolti, affinché l'attore abbia una preparazione culturale globale, senza la quale difficilmente riuscirà a crescere come persona e come artista. Perché la pittura e perché Picasso? Perché la pittura contiene all'interno della sua tecnica componenti di creazione e di organizzazione mentale degli spazi simili a quelli del teatro, con un valore aggiunto: il disegno visibile dei personaggi (*uomini, donne, bambini, alberi, figure geometriche, fiori...*) dal quale l'attore potrà attingere

per riprodurre una forma con il proprio corpo, e creare in seguito la postura e il carattere peculiare delle maschere della Commedia; inoltre ogni dipinto contiene in sé un'atmosfera specifica che descrive quel momento: la luce, la materia, i rumori, le azioni, gli odori, i sapori, tutti componenti primari utili alla stesura del canovaccio e della sua messa in scena.

L'opera di Picasso invece si unisce allo studio, perché essa è più vicina a una visione onirica del teatro (*nella forma, nel colore e nel contenuto – periodo blu*), e in particolare della Commedia dell'arte: tecnica teatrale totale lontana dagli schemi recitativi del realismo.

### **Dimensione pedagogica**

*Gli studenti acquisiranno attraverso lo studio i seguenti obiettivi formativi:*

- a)** Favorire la conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie potenzialità;
- b)** Accettarsi e accettare l'altro;
- c)** Sperimentare il lavoro di gruppo e la collaborazione con gli altri per la propria crescita umana, culturale, politica, sociale ed estetica;
- d)** Migliorare le capacità relazionali;
- e)** Sperimentare la regola non come limitazione, ma come principio e garanzia di ordine creativo e sociale;
- f)** Saper utilizzare i linguaggi del corpo (*gestuale e verbale*,) per esprimersi e comunicare tramite la conoscenza della tradizione e dell'innovazione della maschera;
- g)** Sviluppare la creatività;
- h)** Sviluppare la capacità di autocontrollo;
- i)** Sviluppare le capacità di attenzione, concentrazione e memorizzazione;
- l)** Capacità di sintesi nell'applicazione dei punti precedenti alla tecnica della Commedia dell'Arte.

### **Fasi di studio della didattica**

**a)** *Il disegno della poesia*: lo studente traccia su un foglio bianco il disegno della poesia che andrà a recitare. Il disegno è composto da più linee ognuna delle quali rappresenta il segno pittorico di un verso; a ogni linea corrisponde un suono e un movimento del corpo;

**b)** *il movimento della poesia*: traduciamo il disegno della poesia, in movimento.

Lo studente riproduce con il corpo le linee che compongono il proprio disegno, e le unisce; ogni parte del corpo è coinvolta nell'esercizio: *la testa, gli occhi, le spalle, le braccia, le mani, il busto, le gambe, i piedi*;

**c)** *il suono, la parola, il movimento*: coordiniamo il suono delle linee al movimento, e successivamente ripetiamo l'esercizio sostituendo il suono con i versi della poesia. Il ritmo dei versi sarà poi lo stesso ritmo del movimento;

**d)** *il contenuto della parola e del movimento*: la parola e il movimento non hanno ancora significato (*il contenuto*), sono ancora legati alla forma (*parola detta priva di significato –*

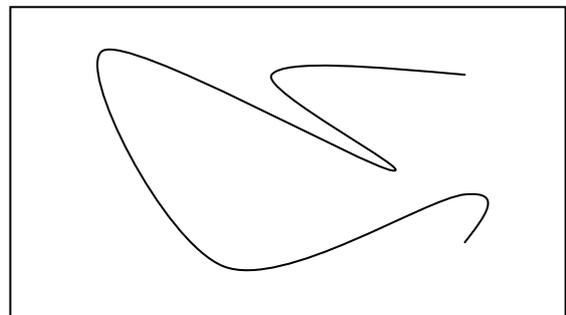
*movimento espresso privo di significato*). Lo studente dà significato a entrambi gli elementi e crea l'azione (*azione = contenuto della parola e del movimento = comunicazione o racconto*);  
**e) la forma fisica dei personaggi di Picasso:** analizziamo i limiti e le potenzialità del corpo attraverso lo studio della marionetta umana (*gli studenti modellano il corpo dei compagni*). I gruppi di lavoro studiano nei particolari la forma fisica dei personaggi contenuti nelle opere scelte, la riproducono con il corpo e successivamente la trasformano nella postura peculiare delle maschere della Commedia dell'Arte. Un approfondimento successivo coinvolgerà l'attenzione degli studenti sull'organizzazione degli spazi, dei colori, e degli oggetti all'interno delle immagini.

### **Applicazione del percorso pedagogico – didattico alla produzione**

*Esempi:*

#### **Le metafore<sup>1</sup>**

Appaiono e scompaiono nell'ombra di un teatro:  
stelle che non si quietano mai.  
Cercano un motivo per la loro esibizione,  
che fugge,  
che salta di piazza in piazza,  
che cambia ogni volta la stessa storia.  
Sono personaggi di un periodo blu,  
o rosa,  
opere che mutano e non si fissano.  
Lontano dalle imitazioni della natura,  
le stelle astraggono il loro contenuto  
dal leggero surrealismo di uno strano rapporto  
tra pittura e poesia,  
e si dispongono in lungo e in largo  
nelle zone depresse della creazione,  
per costruire un nuovo campo visivo  
da cui dominare il basso.



*Il disegno della poesia*

#### **La leggerezza**

Stanno sui muri e sui manifesti di carta  
che macchiano le strade,  
i vicoli,  
le salite,  
le discese,

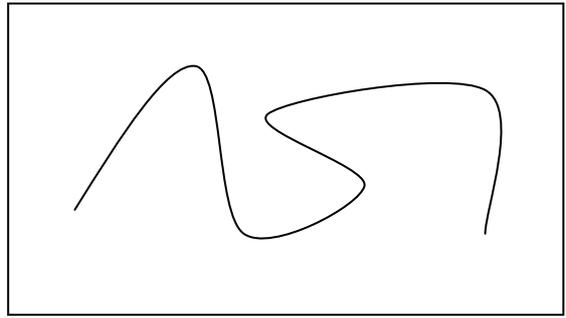
---

<sup>1</sup> Poesie di Mario Gallo da "Il libro delle stelle" ed. Teatro ricerche 1999.

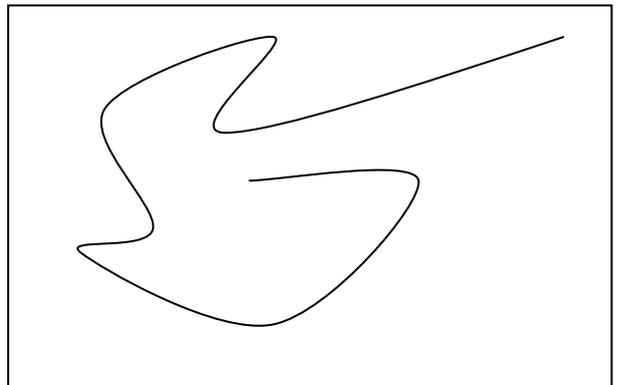
gli ascensori e le mostre.  
Scivolano sull'asfalto  
e strisciano il cemento;  
disegnano parabole,  
semicerchi,  
architetture ingenuie ma esemplari:  
raffinatezze per i poveri  
ricoverati in piccionaie.  
Che cosa spinge le forme  
della città periferica all'alto e al basso  
della loro ipocrisia... la miseria?

### **La creazione**

Partono da un qualsiasi punto del colore  
e non sanno se l'idea di prima  
potrà bastare a soddisfare l'opera.  
Entrano ed escono dalle logiche matematiche  
dei calcoli pesanti,  
aggiungono e levano solidi,  
aspirano e ispirano liquidi,  
spruzzano goccioline di sapore cromatico,  
segmentano melodie vaganti tra cappotti,  
giacche e cappelli,  
che suonano di lin do lon  
soffiati dal vento.  
Quando finalmente raggiungono  
l'apice del disguido,  
ritornano ansimanti alla luce di prima,  
e cominciano a disporre l'aria  
nel vuoto di una tela,  
o di una carta,  
o di una stoffa:  
e tutto quello che non è servito a niente  
ricomincia a pensare.



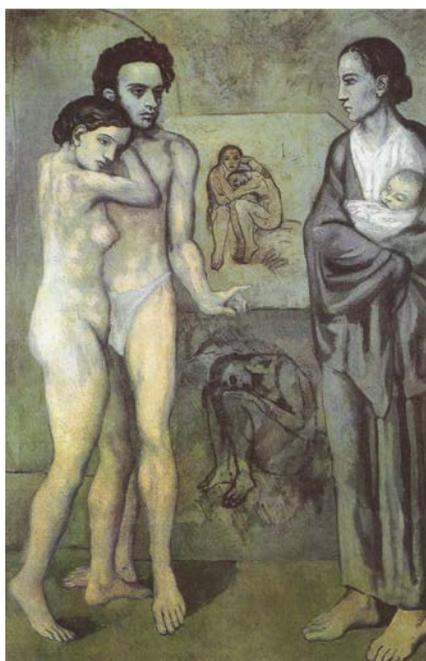
*Il disegno della poesia*



*Il disegno della poesia*

## **La produzione - Il canovaccio** (esempio)

*Lo spazio rievoca di volta in volta la stanza del pittore e i personaggi che vengono generati dalla sua mente. Libera da ogni oggetto rappresentativo, la stanza si riempie e si svuota grazie a un moto continuo di apparizioni (le singole opere di Picasso scelte dai gruppi di lavoro), che si creano e si annullano, alternandosi tra loro. Ogni apparizione è anticipata dalla proiezione di una diapositiva, che intende suggerire al pubblico l'ispirazione del canovaccio.*



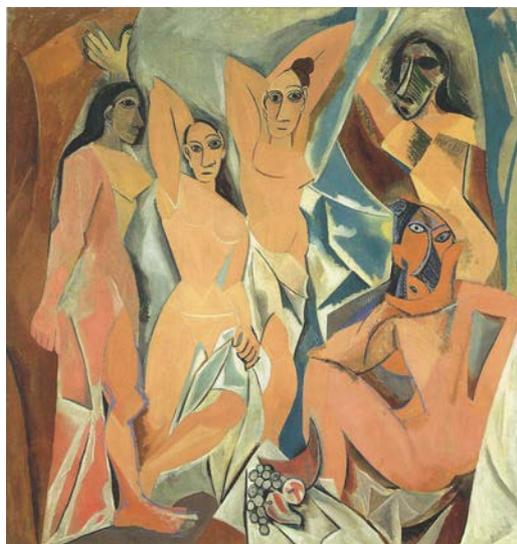
### **Prima immagine**

*Una luce fioca illumina lo spazio. Rumori leggeri e lontani (campanelli, vento, voci sommesse) si aggiungono alla luce... diapositiva (La vita, 1903, Picasso - Cleveland, Museum of Art); entrano tre attori che assumono la postura dei personaggi e riproducono l'opera (movimento lento). Pausa. I personaggi si scompongono e si fermano su un punto nello spazio; seguendo un ordine stabilito ognuno di loro racconta al pubblico la poesia e il suo disegno (parola e movimento). Il testo poetico viene condiviso a tratti anche dagli altri personaggi, che nel frattempo si relazionano alla platea e al compagno che racconta, con lo sguardo e il solo movimento del corpo (piccoli movimenti lenti).*



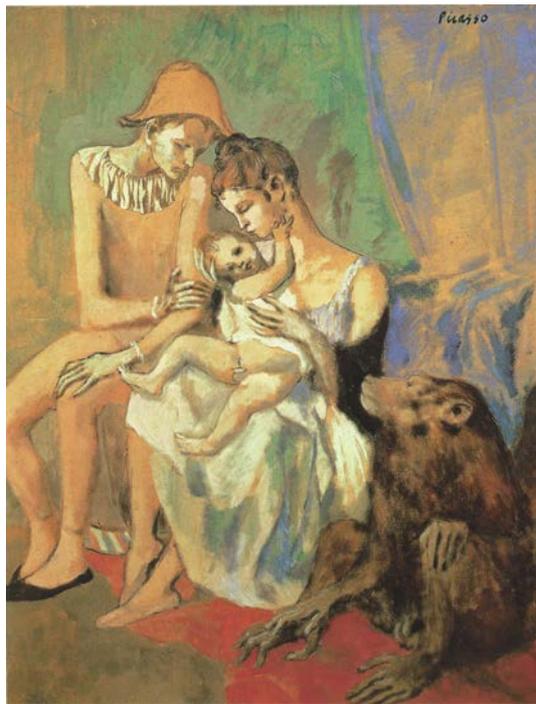
### **Seconda immagine**

*Lo spazio si popola di altri personaggi e di nuovi oggetti (Saltimbanchi, 1905, Picasso - Washington, The National Gallery of Art). La luce cambia e la musica annuncia la preparazione di un evento... diapositiva. Quando la scena è pronta, l'opera si realizza e si annulla subito dopo, per rappresentare un altro spettacolo: la poesia.*



### **Terza immagine**

*Entrano Les Demoiselles d'Avignon (1907, Picasso - New York Museum of Modern Art) e si mescolano ai Saltimbanchi, che presto le lasciano sole... diapositiva. Il prossimo numero sta per cominciare, e le signore si presentano al pubblico: composizione dell'immagine. Una luce fredda le illumina, e il vento, e una musica dolce accompagnano il disegno della poesia di ogni testo (movimenti sul tempo/ritmo della musica). Le parole occupano lo spazio in punti diversi, e il silenzio le ascolta.*



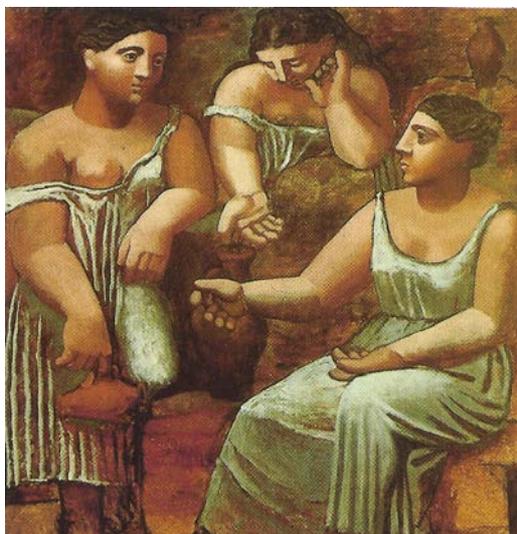
#### **Quarta immagine**

*Lo spazio si svuota nel silenzio (l'intervallo dello spettacolo), e nell'assenza della musica entrano quattro attori (Famiglia di acrobati con scimmia, 1905, Picasso - Göteborg, Konstmuseum), che rappresentano il riposo degli artisti dietro le quinte... diapositiva. Una luce di colore ambra illumina l'intimità dell'immagine.*



### Quinta immagine

*Altri personaggi si aggiungono alla scena e la riempiono di significati diversi. In qualche altro punto dello spazio qualcuno rilegge brevi memorie (La lettura della lettera, 1921, Picasso - Parigi, Musée Picasso), altri scambiano parole, pensieri, opinioni (Tre donne alla fontana, 1921, Picasso - New York, Museum of Modern Art), altri ancora osservano l'orizzonte, e viaggiano con la mente verso nuove mète (Arlecchino e la sua compagna, 1901, Picasso - New York, Museum of Modern Art)... . Serie di diapositive.*





### **Sesta immagine**

*Lo spettacolo ricomincia e tutti si preparano per il grande finale; tutte le opere si incontrano sulla scena e si dividono in due immagini diverse: Guernica, 1937, Picasso – Madrid, Centro de Arte Reina Sofia, e Pastorale, 1946, Picasso – Antibes, Museo Picasso. La guerra e la pace, l'odio e l'amore, il nero e il bianco, il disordine e l'ordine... l'eterno conflitto tra individuo e società. La parola si annulla, e solo il movimento lento sulla musica disegna la vita che continua... .*

*Mario Gallo (Attore, regista, educatore teatrale)*